

UNA BREVE PRESENTAZIONE DELLA STORIA DEL KOSOVO

di ALBAN PRUTHI

Parlare della storia e delle radici dei popoli dei Balcani è molto difficile ma non impossibile. Lo stesso vale anche per la storia del Kosovo. Io non mi ritengo uno storico però questo non significa che non abbia le conoscenze appropriate sulla storia di questo Paese.

Prima di introdurvi il tema vorrei citare un detto molto comune tra le varie nazionalità in Kosovo. Questo detto si usa quando si chiede: " di chi è il Kosovo, e chi sono stati i primi ad abitarci? " si risponde con un' altra domanda: " c'è stato prima l'uovo o la gallina? ". Penso che sia ovvia l'importanza di questa frase e non vale la pena di commentarla oltre.

Con la consapevolezza della complessità del tema vorrei esprimere comunque il mio giudizio.

La maggior parte dei storici nazionali ed internazionali vedono la storia del Kosovo in modi diversi o meglio dire in modi che servono alle ipotesi usate dagli estremisti e nazionalisti di tutte le comunità che fanno parte del Kosovo. A parte questo, tutti siamo consapevoli che la storia molto spesso è stata scritta da coloro che avevano maggiore influenza.

Ma esistono anche i storici contemporanei che sono critici e creativi e che vedono le cose sotto un'ottica logica e neutrale.

Adesso vorrei parlarvi brevemente della situazione attuale.

La popolazione che attualmente risiede in Kosovo è approssimativamente 2.200.000 abitanti di cui 88% albanesi, 7% serbi e 5% di altre minoranze come rom, turchi, bosniaci ecc. Non esistono ancora delle statistiche ufficiali ma intanto in Kosovo è iniziato il processo di censimento. Questo aiuterà per il decentramento in Kosovo poiché aiuterà a dare una chiara visione del numero e collocazione dei cittadini.

In Kosovo ci sono diverse religioni come la religione mussulmana (la maggior parte degli albanesi, turchi, bosniaci), la religione cattolica (una parte degli albanesi), e la religione ortodossa (i serbi).

Attualmente il Kosovo è sotto l'amministrazione delle Nazioni Unite e "de facto" non è governata da Belgrado ma "de iuris" anche se contro la sua volontà tuttora continua ad essere parte integrante della Repubblica della Serbia e del Montenegro. Il Kosovo è autogovernato sotto la sorveglianza della Comunità

Kosovo tra presente e futuro

Internazionale e delle forze della Nato.

Per la maggior parte della popolazione la vita è molto difficile sotto vari aspetti come quello economico, sociale e politico.

Il conflitto degli anni '90 e gli accadimenti dopo la caduta di Miloscevic dal 2000 in poi, sono ancora vivi nella memoria dei kosovari di ogni nazionalità. Dopo tutto quello che è successo, esiste ancora l'odio e la mancanza di rispetto reciproco tra le diverse comunità in Kosovo e in particolar modo tra i serbi e gli albanesi. È ovvio che la minoranza serba in Kosovo si trova in una situazione sfavorevole, però bisogna dire che ci sono anche molti albanesi del nord che si trovano nella stessa situazione a causa della maggioranza serba. Il risultato purtroppo è che esiste ancora un potenziale conflitto, poiché esistono da tutte e due le parti degli elementi estremisti.

Le sfide sono tante, però io voglio credere che con lavoro, buona volontà e idee costruttive si possano oltrepassare, ed ogni conflitto si risolva sotto un'ottica di compromesso.

Dopo questa breve illustrazione del presente ritorno a parlare del passato..., quello più antico.

Secondo la mia opinione che prende spunto dalla letteratura usata durante i miei studi e il fatto di aver vissuto in Kosovo, la storia del Kosovo non può essere vista distaccata dalla storia dell'Albania. Come gli albanesi che vivono in Albania anche gli albanesi del Kosovo condividono l'idea che siamo discendenti degli Illiri, abbiamo la stessa lingua e le stesse tradizioni ma con differenze e vari dialetti. Infatti il mio nome Alban proviene da una delle tribù Illiriche che vivono nella parte centrale dell'Albania attuale. Io ho molti amici in Kosovo che si chiamano Dardan come un gruppo delle tribù Illiriche che abitavano nel territorio del Kosovo attuale. Sono molti gli albanesi che hanno nomi con la stessa discendenza storica.

L'arrivo dei slavi nei Balcani può essere una spiegazione della discendenza delle diverse nazionalità di origine slava che vivono oggi nei Balcani, come ad esempio i serbi, i croati, i bosniaci, i macedoni, i bulgari ecc. Ma è difficile poter concludere con esattezza che la loro migrazione è collegata direttamente con la loro discendenza. Verso la fine del XVIII secolo e in poi nascono le correnti nazionaliste. Per quando mi riguarda penso che ogni comunità deve essere riconosciuta nel modo in cui si sente di essere. Per esempio è ingiusto negare l'identità ai bosniaci o ai macedoni, anche se ci sono molte ipotesi storiche che contraddicono quello in cui loro credono. Però non si può negare una cosa, il fatto che loro si sentano di essere macedoni o bosniaci e che hanno passato periodi

Kosovo tra presente e futuro

storici che hanno portato alla creazione di tale identità.

È importante dire che la Penisola Balcanica come ogni altra area in Europa è stata caratterizzata da diverse guerre, conflitti e aspirazioni reciproche di dominio sugli altri che hanno portato molte migrazioni.

Bisogna essere molto attenti al modo in cui queste migrazioni sono viste, poiché spesso nella storia si trovano ipotesi su migrazioni che servono alle idee nazionaliste e ad una storia fondata a fatti parziali. Per esempio il modo in cui gli storici serbi hanno parlato della discendenza degli albanesi del Kosovo può servire da illustrazione.

Di particolare importanza nella storia del Kosovo e anche degli altri territori nei Balcani è il ruolo che l'Impero Ottomano ha avuto durante i suoi 500 anni di dominio.

Per un lungo periodo di tempo il Kosovo era conosciuto come parte dell'Impero ottomano, ma con la dissoluzione di questo Impero agli inizi del XX secolo e con il rafforzamento del dominio dei slavi e dei serbi, il Kosovo passa sotto la dominazione serba.

Così come le diverse tribù slave guerreggiavano contro il dominio ottomano o tra di loro come ad esempio le guerre balcaniche, anche gli albanesi lottavano per raggiungere l'unità nazionale e il riconoscimento dalla comunità internazionale.

La posizione degli albanesi durante le guerre per l'unità nazionale era molto sfavorevole anche a causa di fattori interni come l'esclusione delle idee liberali e moderne e fattori esterni come la politica delle grandi potenze che serviva alle loro esigenze personali.

L'Albania dopo molti ostacoli è riuscita ad ottenere l'Indipendenza nel 1912, ma con una estensione geografica che lasciava fuori intere aree popolate da albanesi tra le quali Kosovo, Montenegro, Macedonia, il nord della Grecia ecc. Anche se condividevano la stessa base storica il Kosovo e l'Albania dopo la fine della prima e seconda guerra mondiale sono passate a diverse fasi storiche.

Durante il dominio serbo si è vista una grande presenza di serbi in Kosovo non tanto dal punto di vista demografico che di quello culturale. Con la costituzione della Federazione Jugoslava di Tito, nel 1974 il Kosovo è riuscito a procurarsi lo status di autonomia nel quadro della Repubblica Serba e della Federazione Jugoslava.

Se si tiene conto del livello e della qualità di una tale rappresentanza e semplice stabilire che il Kosovo "de facto" godeva gli stessi diritti decisionali delle altre 6 Repubbliche Jugoslave. È sottinteso che la sua influenza non può essere paragonata a quella serba e croata ma comunque esisteva una forma d'Indipendenza politica.

Con la morte di Tito nel 1980, la fine della guerra fredda negli anni '80, le

Kosovo tra presente e futuro

difficoltà economiche come conseguenza della caduta del sistema socialista e l'arrivo nella scena politica dei leader nazionalisti con politiche sociali la Jugoslavia inizia a spezzarsi.

Purtroppo il scomporsi della Jugoslavia, a parte la Repubblica Macedone, ha portato conseguenze sanguinose. I casi di Croazia, Bosnia Erzegovina e Kosovo senza dubbio spiccano come aree dove il conflitto ha raggiunto il livello più alto. Secondo il mio parere, la Serbia non era la sola colpevole dei conflitti tra le Repubbliche dell'ex Jugoslavia e all'interno della Serbia stessa. Ma comunque sia la politica della Serbia con a capo Slobodan Miloscevic e i suoi collaboratori hanno spiccato con idee e atti che incoraggiavano la nazionalità e la distruzione sollecitando il conflitto in ex Jugoslavia. Per esempio agli inizi degli anni '90, Miloscevic ha privato dell'autonomia il Kosovo e ha cominciato ad ampliare la pressione verso la maggioranza albanese. Durante lo stesso periodo, sotto la dirigenza del leader albanese Ibrahim Rugova, i kosovari hanno tenuto una posizione neutrale, riguardante il distacco e la fine del conflitto.

Anche se questo periodo è stato molto difficile e pieno di sfide sono convinto che ogni kosovaro si senta fiero che durante il sanguinante conflitto della dissoluzione della Jugoslavia, la maggior parte degli albanesi del Kosovo ha aderito alla Pace. L'assenza della comunità internazionale e il svilupparsi delle tensioni politiche, economiche e sociali all'interno del Kosovo ha portato alla comparsa delle Forze Armate Kosovare denominate UÇK. Il ruolo dell'UÇK e le sue caratteristiche meritano uno studio più dettagliato in modo da evitare i pregiudizi che esistono oggi sull'UÇK.

Indubbiamente in mezzo a queste forze di resistenza esistevano anche individui con idee devastatrici ed estremiste che hanno commesso crimini allo stesso livello dei paramilitari serbi. Ma sarebbe sbagliato che il comportamento di tali individui rappresentasse l'intero UÇK e venga comparato con la politica e gli atti che il governo serbo ha usato contro la popolazione del Kosovo.

Il conflitto in Kosovo ed ex-Jugoslavia tra le altre cose ha provocato la morte di centinaia e migliaia di persone, inoltre persone maltrattate, disperse e dislocate, l'odio reciproco....ripercussioni per le quali ci vorrà del tempo per superarle.

Per concludere, essendo convinto che la storia del Kosovo, piena di diversità, deve essere vista e predisposta con cautela e se necessario anche corretta, in modo tale da permettere a tutti i kosovari, senza considerare la nazionalità, una vita in pace, multietnicità, una migliore realtà sociale, economica e politica.

È di grande importanza che dalla storia del Kosovo vengano esentati i miti e gli avvenimenti che conducono all'odio e all'allontanamento reciproco tra le comunità.

Mi auguro di essere riuscito in un brevissimo tempo di informarvi e a darvi spunto ad una ricerca più analitica sulla storia del Kosovo e gli sviluppi politici che la caratterizzano.

Grazie della gentile attenzione!